

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



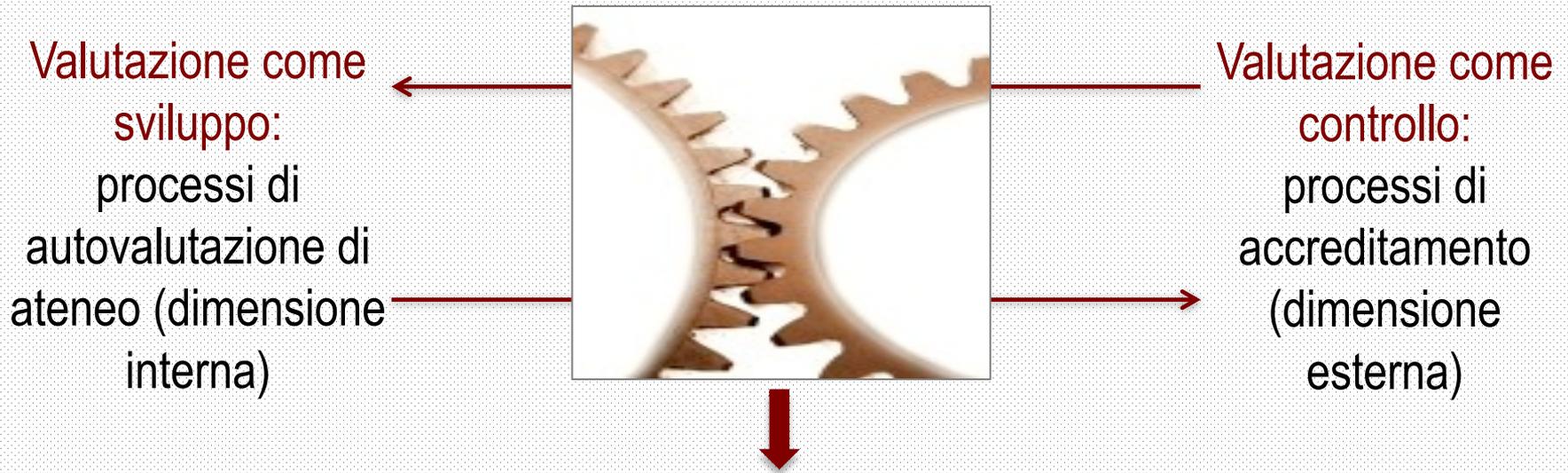
La competenza didattica del docente

L'elaborazione di un Syllabus sull'apprendimento dello studente

Venezia 22 giugno 2017

Ettore Felisatti, Università di Padova

L'ateneo nel contesto della valutazione



PAROLA D'ORDINE: Costruire una cultura della valutazione

La valutazione:

- è un processo di ricerca costante
- non va vista come adempimento burocratico
- permette di conoscere lo stato della didattica
- richiede il coinvolgimento di tutta la comunità accademica

“VALUTARE SIGNIFICA MIGLIORARE”

L'ateneo nel contesto del miglioramento

- **Non basta la valutazione per il miglioramento**
- Il miglioramento:
 - è un processo complesso originato da conoscenza e comprensione
 - è realizzabile solo sulla base di azioni concrete
 - Richiede un progetto di intervento complesso

Il miglioramento implica:

- vision e mission di ateneo
- approccio di comunità (cultura del miglioramento)
- logiche di sistema (strutture e servizi)
- progettazioni mirate che coinvolgono gruppi e singoli 3

L'impatto dei processi valutativi sui docenti

- La valutazione della didattica fa emergere inadeguatezze e difficoltà di alcuni docenti nell'esercizio delle pratiche di insegnamento
- Molti docenti vivono la valutazione come un processo ansiogeno perché si sentono oggetto di giudizio da parte dell'esterno
- Nelle rappresentazioni comuni della docenza universitaria italiana permane l'idea che la capacità di insegnare è data per acquisita, non è un traguardo da raggiungere
- *“Se le rilevazioni non sono buone, spesso non è perché il docente non vuole fare bene, ma perché egli non sa come fare bene”*
- Di fronte al problema valutativo il docente è solo, se ha bisogno di migliorare le performance didattiche non sa come fare

Orientamenti internazionali

Fostering Quality Teaching
in Higher Education:
Policies and Practices
(OCSE 2012)

High Level Group on the
Modernisation of Higher
Education (2013)



- La centralità della didattica sta nel rapporto fra insegnamento e apprendimento. È urgente supportare la qualità della docenza attraverso l'impegno di stati e università
- Le autorità pubbliche responsabili dell'higher education dovrebbero sostenere le università nel miglioramento della qualità di insegnamento e apprendimento
- Ogni istituzione dovrebbe elaborare una strategia per migliorare la qualità di insegnamento e apprendimento, e dare alla didattica il valore della ricerca
- Le Università dovrebbero supportare i propri docenti nell'accrescere le loro competenze didattiche, apprezzando quelli più meritevoli
- Tutto lo staff accademico nel 2020 dovrebbe aver ricevuto una formazione pedagogica certificata



La conferenza di Yerevan (2015)



“Accrescere la qualità e la rilevanza dell’apprendimento e dell’insegnamento è la missione principale dello Spazio Europeo”

L’Europa si pone l’obiettivo di:

- dare stimoli e incentivi a istituzioni e docenti perché si impegnino ad innovare la loro didattica creando contesti di apprendimento incentrati sullo studente e utilizzando le tecnologie digitali.
- promuovere un più stretto legame tra insegnamento, apprendimento e ricerca a tutti i livelli di studio
- Riconoscere e incentivare l’insegnamento di qualità; allo stesso tempo offrire opportunità per il miglioramento delle competenze didattiche dei docenti.
- Coinvolgere attivamente gli studenti nella progettazione dei corsi di studio e nella assicurazione della qualità

Il ruolo delle istituzioni: uno sguardo al contesto internazionale

- Le università più prestigiose del mondo (Harvard, Berkley, Oxford, Cambridge...) favoriscono lo sviluppo delle competenze didattiche dei loro docenti attraverso azioni mirate e di sistema per la preparazione dei docenti universitari all'insegnamento
- Da tempo in Europa l'investimento sulla formazione dei docenti universitari è una scelta strategica fondamentale nella quasi totalità dei Paesi (Spagna, Francia, Olanda, Svezia, Finlandia...)
- In Svezia, Norvegia, Olanda, Gran Bretagna, Lettonia... è obbligatorio avere una certificazione iniziale IET (*Initial Entry Training*) per conservare gli incarichi di insegnamento universitario
- L'OCSE, attraverso il rapporto "Fostering Quality Teaching in Higher Education: Policies and Practices" (2012), pone l'urgenza di supportare la qualità della docenza attraverso l'impegno di stati e università. 7

Un esempio: la Svezia (Andersson, 2010)

1. Per l'insegnamento occorre il dottorato e un periodo di formazione di 10 settimane (Il *Compulsory Higher Education Teacher Training* – CHTT)
2. Ogni Università autonomamente organizza i percorsi formativi
3. La formazione è in rapporto alla valutazione dell'insegnamento
4. Si attua la riflessione sulle pratiche di insegnamento e la peer review
5. I docenti possono acquisire riconoscimenti e titoli di eccellenza (Es. *Excellent Teaching Practitioner* – EPT) oltre a riconoscimenti di carriera.

La centratura sull'apprendimento degli studenti (risultati apprenditivi)	Approccio scientifico all'insegnamento (<i>Scholarship approach</i>)
Sviluppo della riflessione sull'azione didattica	Il processo costante di miglioramento professionale

I *Teaching Learning Center* (TLC) contribuiscono in modo fondamentale alla costruzione di una buona reputazione delle Università

Riconoscimento e certificazione nell'esperienza del Regno Unito (UK)

- La qualificazione delle competenze per la didattica e lo sviluppo di sistemi di riconoscimento delle competenze didattiche del docente sono obiettivi strategici perseguiti in termini di sistema
- Un ruolo fondamentale è svolto dalla HEA (*Higher Education Academy*) l'Agenzia nazionale fondata dal Governo con lo scopo di migliorare l'apprendimento degli studenti promuovendo l'acquisizione di competenze e lo sviluppo professionale nei docenti universitari
- In un quadro di precisi standard professionali (*Professional Standard Framework-UKPSF*) ogni università deve dimostrare di aver perseguito e raggiunto obiettivi nelle 6 aree di attività in cui operano i docenti

Questione nodale: didattica e ricerca in Italia

La ricerca è un fatto sociale e pubblico dei docenti (formalizzazione, confronto, visibilità pubblica di processi ed esiti), realizzata in gruppo, incentivata e apprezzata. Offre un'immagine di prestigio dell'ateneo. La competenza va preparata con un apposito percorso

La ricerca è determinante per la carriera

“Chiave di sviluppo professionale”

Ipervalorizzazione?

La didattica è un fatto privato svolto nella propria classe e in solitudine dal docente; non è confrontata, viene valutata ma non incentivata anche in presenza di eccellenza. Crea l'immagine pubblica dell'ateneo. La competenza non è preparata ma è data per acquisita

La didattica sottrae tempo alla ricerca

“Dovere richiesto al docente”

Svalorizzazione?

PER LA DIDATTICA SERVE LO STESSO STATUS DELLA RICERCA

La professionalità docente fra didattica e ricerca

L'eccellenza esiste in tutti gli aspetti del lavoro accademico: didattica e ricerca sono componenti ineliminabili della professionalità docente (Ernest Boyer, 1990)

**LA PRATICA DIDATTICA DEVE ACQUISIRE GLI HABITUS DELLA RICERCA
IL DOCENTE DEVE AFFRONTARE LA DIDATTICA CON METODO DI RICERCA**

- . “The work of the professoriate might be thought of as having **four separate, yet overlapping, functions**. These are:
 - the scholarship of *discovery*
 - the scholarship of *integration*
 - the scholarship of *application*
 - **the scholarship of *teaching*”**

La qualità della formazione universitaria fra ricerca e didattica

- Didattica e ricerca: un connubio imprescindibile per la formazione universitaria
- Un buon didatta ha alla base una buona ricerca; un buon ricercatore ha alla base una buona didattica della ricerca

*“Curvatura didattica
dell’attività di ricerca”*

La ricerca deve occuparsi di qualità della didattica

Gli esiti della ricerca richiedono una “trasposizione didattica”

*“Curvatura di ricerca
dell’attività didattica”*

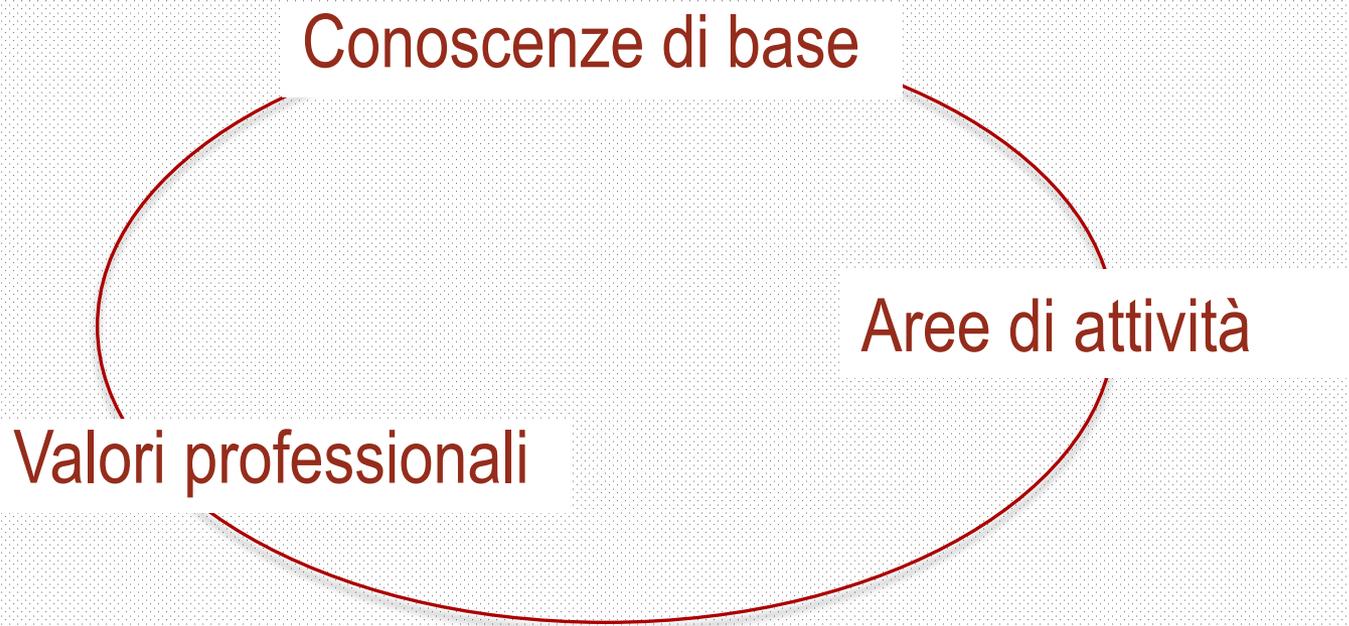
L’insegnamento è in primis attività di ricerca

L’innovazione didattica è il risultato di una ricerca permanente

Come qualificare la didattica?

- Dall'insegnamento (*teacher-centered*) all'apprendimento (*learner-centered*) (Weimer 2013). Il buon docente è colui che crea buone opportunità di apprendimento (Biggs, 2003), coinvolgendo gli studenti nell'apprendimento attivo e collaborativo, utilizzando approcci su problemi, modalità di scoperta e di ricerca, sviluppando modelli esperienziali, riflessivi e trasformativi (Schon, 1983; Kolb, 1984; Mezirow, 1991; Taylor 2010)
- Una “comunità di docenti” per una “comunità di apprendenti” (Augé 1992; Fullan, 2001; Felisatti 2011)
- Logiche di lifelong learning e di life-wide learning: dall'*imparare* all'*imparare ad imparare* (Delors, 1996; Skolverket, 2000; Watson, 2003)
- Formazione per lo sviluppo di **competenze** e in **rapporto con il mercato del lavoro** (OCDE, 2012)
- Esigenza di una nuova ed elevata **professionalità docente** per l'innalzamento della qualità dell'apprendimento (OCDE 2012)

Quale competenza didattica del docente?



Conoscenze di base

1. Contenuto disciplinare
2. Metodologie di insegnamento-apprendimento specifiche per la disciplina e il CdS
3. Modalità di apprendimento degli studenti a livello trasversale e disciplinare
4. Uso delle tecnologie
5. Metodologie per la valutazione dell'efficacia dell'insegnamento
6. Assicurazione della qualità (AQ) e miglioramento professionale

Valori professionali

:

1. Rispetto per gli studenti
2. Impegno nell'integrare conoscenza teorica, ricerca e pratica professionale
3. Impegno allo sviluppo di comunità di apprendimento
4. Incoraggiare la partecipazione agli studi, la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità
5. Impegno per lo sviluppo professionale e l'autovalutazione delle pratiche professionali

Aree di attività

1. Progettare e pianificare attività didattiche o un programma di studi
2. Insegnare o facilitare l'apprendimento
3. Valutare e dare feedback
4. Creare ambienti didattici efficaci e approcci a supporto e guida degli studenti
5. Integrare conoscenza teorica, ricerca e azione nell'insegnamento e nel supporto all'apprendimento
6. Valutare la pratica e lo sviluppo professionale continuo

La preparazione del docente universitario in Italia: i primi passi

- Livello nazionale**
 - AVA e AVA2 – Indicatori di accreditamento di sede e di CdS
 - Programmazione Triennale delle Università 2016-2018 (DM.635/16)
 - Gruppo QUARCdocente: (*Elaborazione linee guida per la formazione e valutazione della professionalità docente nel processo di autovalutazione degli atenei*)
 - Conferenze CRUI
- Livello locale**
 - PRODID - Università di Padova (innovazione di sistema)
 - Laboratorio Calaritano - Università di Cagliari (qualità del CdS)
 - Rete ASDU.IT: Università di Bari, Camerino, Catania, Firenze, Foggia, Genova, Torino (sviluppo di sinergie, elaborazione di strumenti e condivisione di risorse)
 - Politecnico di Torino (formazione neoassunti)
 - Iniziative e convegni nei vari atenei (La Sapienza, Palermo, Tuscia, Modena-Reggio, Siena...

Come qualificare la docenza universitaria e innovare la didattica: l'esperienza Prodid

PRODID - PRreparazione alla prOfessionalità Docente e Innovazione Didattica (Università di Padova):

- Sviluppare la ricerca sulla didattica (Boyer, 1990) in rapporto con i diversi contesti scientifico-disciplinari
- Sperimentare percorsi di formazione e sviluppo delle competenze didattiche del docente universitario (Faculty Development) (ENQA, 2015; EUA, 2015; High Level Group on Modernisation, 2013; OECD 2012)
- Identificare e proporre nuove strategie e metodologie di insegnamento-apprendimento per innalzare gli standard della didattica (Biggs, 1999, 2011)
- Sostenere l'innovazione della didattica attraverso una riflessione comune e lo sviluppo di comunità di insegnamento-apprendimento in dialogo con gli studenti (Weimer, 2002)

Prodid: sviluppo del progetto

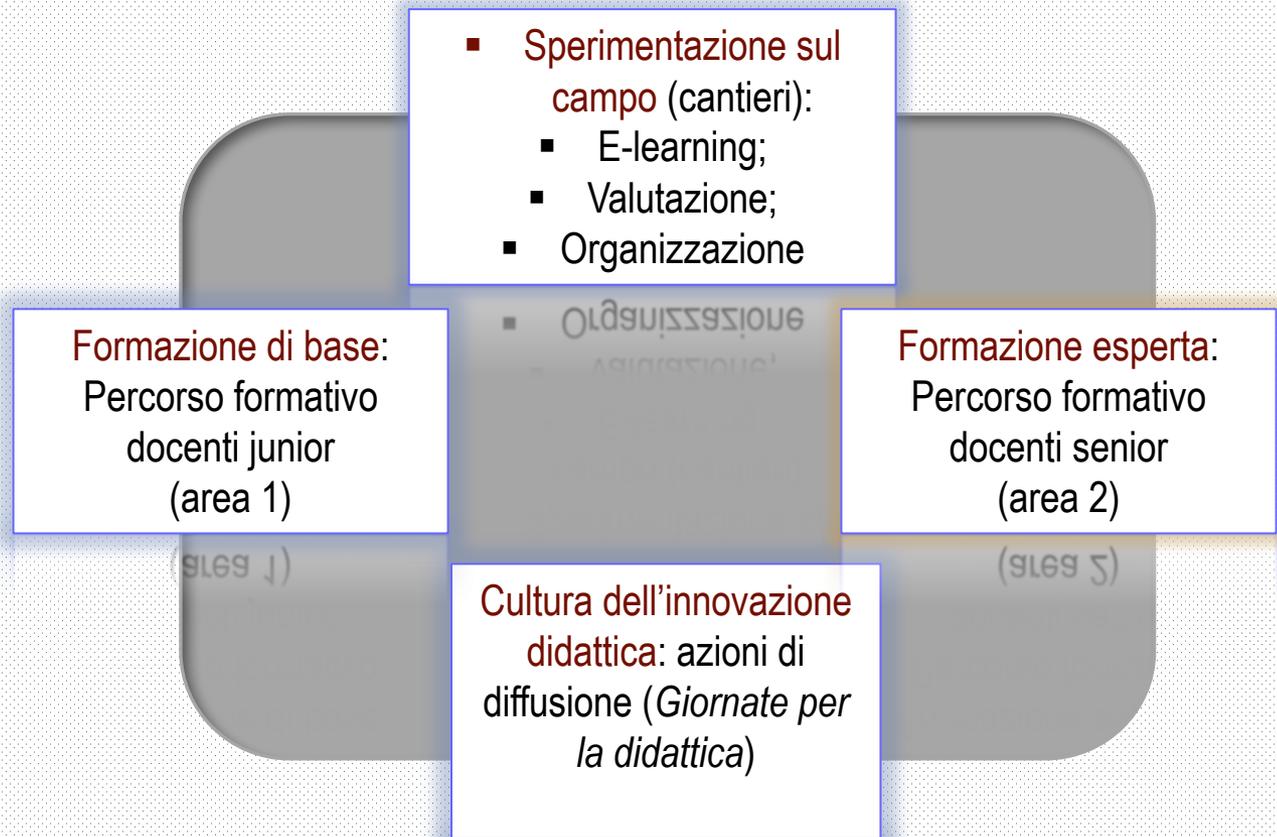


Attività di progetto: prima annualità



Report intermedio - Comitato dei Saggi - Convegno intermedio

Attività di progetto: seconda annualità



Report conclusivo - Comitato dei Saggi – Convegno finale

Alcuni elementi di prospettiva

1. Partire dalla ricerca per sviluppare dinamiche di *ricerca-formazione-innovazione* e per politiche di scholarship (E. Boyer, 1990)
 2. Implicazioni di sistema (vision, mission, organizzazione, strutture)
 3. Esigenza di un impatto innovativo della formazione sui contesti reali di insegnamento-apprendimento
 4. Supporto permanente a livello di strutture organizzative
 5. Dotazione di figure esperte nella formazione dei docenti universitari
-
1. Modalità di riconoscimento delle competenze acquisite dai docenti

Grazie per l'attenzione!

ettore.felisatti@unipd.it

anna.serbati@unipd.it